

# "Ma siete italiani?": il cruccio di Draghi e quella domanda del 99enne che si vaccina

di Riccardo Luna



18 Febbraio 2021

Lunedì nel Lazio sono iniziate le vaccinazione agli ultraottantenni ed è andato tutto bene. Sì lo so che questo è il modo migliore per non farsi leggere. Se avessi scritto “scandalo a Roma”, “il sistema in tilt” “poveri anziani, paghino i colpevoli” sarebbe stato diverso. Invece è andato tutto abbastanza bene. Al Parco della Musica, dove fino a un anno fa c'erano concerti, spettacoli teatrali a volte, e dibattiti sulla cultura, erano state allestite decine di postazioni dove farsi vaccinare.

Non so se c'erano le primule che aveva immaginato il commissario per il covid-19, non importa. C'erano gli anziani, moltissimi anziani: tre su quattro si erano prenotati online, su una piattaforma non facilissima della Regione Lazio, immagino che per loro lo abbiano fatto i figli o i nipoti che hanno più dimestichezza con i computer. Sarebbe stato bello se il sito web fosse stato così facile che anche un novantenne avrebbe potuto farlo da solo, ma siamo onesti: siamo l'ultimo paese d'Europa per competenze digitali, è anche bello che i nipoti si siano occupati di far vaccinare i nonni (e comunque c'è un call center per chi vuole usare il telefono).

Perché vi racconto questa storia? Per la frase pronunciata da uno di questi primissimi vaccinati: Gianfranco, classe 1922, 99 anni (ne aveva 13 quando è iniziata la guerra d'Etiopia, 18 quando l'Italia è entrata nella seconda guerra mondiale, 25 quando venne annunciato il piano Marshall, 35 quando uscì la 500, 48 quando perdemmo la finale col Brasile e 60 quando vincemmo quella con la Germania). Ne ha viste tante Gianfranco e lunedì mattina è finito in diretta su una tv

nazionale mentre si scopriva il braccio sinistro per farsi vaccinare. Era una intervista festosa e impacciata ma ad un certo punto il 99 enne ha detto una cosa bellissima.

Ha domandato, alla giornalista che lo intervistava, ai medici e agli infermieri che lo avevano assistito: “Ma siete italiani?”. Nel senso: qui funziona tutto alla perfezione, sono tutti gentili e mi hanno vaccinato subito: siete italiani? siete stati così bravi e davvero siete italiani? Gianfranco mi è tornato in mente quando ho ascoltato il discorso programmatico di Mario Draghi al Senato. Ad un certo punto il presidente del Consiglio ha detto: *“Mi sono sempre stupito e un po’ addolorato in questi anni nel notare come spesso il giudizio degli altri sul nostro paese sia migliore del nostro. Dobbiamo essere più orgogliosi, più giusti e più generosi nei confronti del nostro Paese. E riconoscere i tanti primati, la profonda ricchezza del nostro capitale sociale, del nostro volontariato, che altri ci invidiano”*.